

Seicento Raccolti da Donzelli i testi del corso che Rosario Romeo dedicò al potente cardinale immortalato da Dumas

E Richelieu fece risorgere la potenza francese

Il ritratto di Michaela Valente



● S'intitola *Richelieu* il volume di Rosario Romeo curato da Guido Pescosolido (Donzelli, pagine XXII-170, € 28)

Dal 1624 al 1642, per ben diciotto anni, la Francia fu governata dal cardinale Armand-Jean du Plessis de Richelieu per conto del re Luigi XIII. Alexandre Dumas padre ci ha consegnato un'immagine fascinosa dell'alto prelato tra potere, intrighi e amori, ma molto di più si nasconde in un protagonista controverso dell'epoca della guerra dei Trent'anni. All'uomo di Stato francese un allievo di Gioacchino Volpe, poi formatosi a Napoli presso l'Istituto di studi storici di Benedetto Croce, il giovane, ma già noto, storico siciliano Rosario Romeo decise di dedicare il corso di Storia moderna che tiene alla facoltà di Lettere della Sapienza nell'anno accademico 1963-64.

Si deve a Guido Pescosolido la riscoperta e il recupero di queste pagine, pubblicate ora dall'editore Donzelli con il titolo *Richelieu. Alle origini dell'Europa moderna*, a più di trent'anni dalla morte dell'autore.

Mentre il dibattito storiografico è impegnato dalle riflessioni su storia economica, capitalismo e Risorgimento, Romeo (1924-1987) regala ai suoi studenti il profilo di Richelieu, che, grazie alla puntuale analisi delle sconfitte, porta la Francia a un ruolo di primo piano dopo la grave crisi delle guerre civili. Con l'attenzione ai successi immediati, premesse di quelli futuri, e il necessario corollario di qualche fallimento, lo storico offre una lettura meno centrata sul personaggio e più attenta all'intero quadro.

Attraverso queste lezioni così intense, in cui si intrecciano tanti motivi e discussioni, risposte a interrogativi di una storiografia che cercava di emanciparsi dalla ideologia, lo sguardo lucido di Romeo indica con acume prospettive che avrebbero potuto orientare nella nebulosa trama di relazioni internazionali in rapido mutamento.

In queste pagine scorre una tradizione critica che, pur da posizioni nette e precise, niente affatto neutrali, pone questioni e dialoga senza arroccarsi.

Nel corso degli anni, Romeo avrebbe continuato a coltivare l'attività accademica e di ricerca, in particolare con la sua monumentale biografia di Cavour. Non si rinchiuse però nella *turris eburnea*, anzi contribuì a formare alcuni dei più autorevoli intellettuali italiani e s'impegnò attivamente sia dalle pagine dei giornali che politicamente nelle file del Partito repubblicano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

